SEAWORLD VENICE
WWW.INYOURPISS.AT

FLORENTINA HOLZINGER PRESENTA *SEAWORLD VENICE*
PADIGLIONE AUSTRIA ALLA
61ª ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE – LA BIENNALE DI VENEZIA

Anteprima: 6-8 maggio 2026
Inaugurazione del padiglione: 6 maggio 2026 | ore 12:30
Durata della mostra: 9 maggio - 22 novembre 2026

6 maggio 2026 (Austria) **–** La coreografa e performer austriaca Florentina Holzinger rappresenta l'Austria alla 61ª Esposizione Internazionale d'Arte – La Biennale di Venezia con *SEAWORLD VENICE***,** una nuova e audace creazione interdisciplinare, curata da Nora-Swantje Almes (Gropius Bau, Berlino). Nota per le sue opere che travalicano i generi artistici e mettono in discussione le convenzioni socio-politiche, Holzinger concepisce il Padiglione dell'Austria allo stesso tempo come parco divertimenti sommerso, edificio sacro e impianto di depurazione. I fluidi corporei dei visitatori si trasformano in spazi abitati dalle performer del Padiglione dell'Austria, contribuendo inoltre attivamente ad allagare il padiglione. L'opera di Holzinger assume la forma di un organismo-macchina, in cui l'azione e le sue conseguenze sul corpo si ridefiniscono continuamente, esplorando il corpo all'interno di un paesaggio in costante trasformazione radicale, in cui la natura e la tecnologia entrano in collisione. Aperto al pubblico dal 9 maggio al 22 novembre 2026, il progetto comprende un'installazione dal vivo permanente presso il Padiglione Austria, accanto al formato degli *Études* — performance nello spazio pubblico che l'artista sviluppa sin dal 2020. Gli *Études* segnano i momenti di inizio e fine di *SEAWORLD VENICE*.

Nei suoi lavori, unendo fisicità estrema e rigore scenico, Florentina Holzinger esplora i limiti dell'agire corporeo. Operando trasversalmente tra danza, performance, opera e teatro, e confrontandosi criticamente con le loro storie, l'artista amalgama la cultura ufficiale legittimata con le correnti del pop e della controcultura, scompaginando la linea di demarcazione tra spettacolo e sovversione. I suoi lavori testano i limiti della resistenza e di momenti estremi, per rendere leggibili le dinamiche di potere a livello del corpo. *SEAWORLD VENICE* nasce da questa continua ricerca ponendosi in dialogo con Venezia, città che si definisce nel suo rapporto intrinseco con l'acqua, nella lotta per la sopravvivenza e nelle conseguenze dell'intervento umano.

Acqua, livelli che salgono; acqua che beviamo ed espelliamo in innumerevoli cicli ogni giorno; acqua, una risorsa naturale vitale, essenziale alla vita, e al tempo stesso un bene fortemente regolamentato; acqua in cui immergersi, tuffarsi e da cui riemergere, trasformati. In *SEAWORLD VENICE***,** Holzinger esplora i concetti di purezza e impurità, pulizia e sporcizia, parte integrante sia del mondo acquatico che dell'immaginario collettivo. Cicli e rituali di purificazione sono ritenuti necessari per ristabilire l'ordine. Qui l'artista li rende visibili e propone che l'ordine stesso sia instabile.

L'Opening Étude funge da rituale inaugurale. Una campana di chiesa, recuperata dalla laguna e portata al Padiglione in processione, apre il Padiglione dell'Austria e sovrasta il suo ingresso: significante del sacro, misura del tempo che passa, chiamata a raccolta, avvertimento. Al posto del batacchio, l'insistenza ritmica personificata da una performer, fa vibrare le strutture esauste della storia patriarcale e dell'autorità religiosa, con rintocchi orari.

Nel padiglione allagato, un jet-ski fa i suoi giri concentrici, una sorta di monumento alla catastrofe ecologica causata dall'overtourism, che continua ad entrare in collisione con una città che sta affondando. A tratti, l'immobilità del jet-ski si trasforma in vortici e onde; in un'immagine assurda di natura confinata e del desiderio umano di controllarla — un gioco di rimandi che prosegue l'indagine continua di Holzinger sulla relazionalità corpo-macchina. Sull'altro lato, una gigantesca banderuola attraversa l'architettura perforandola: le banderuole segnavento, un tempo usate per prevedere il tempo e spesso adornate con figure mitologiche, furono collocate sulle chiese a partire dal IX secolo, per poi essere sostituite dalle moderne tecnologie meteorologiche. Qui la banderuola prende il posto dei monumenti statici del passato e ci presenta una "Deposizione di Cristo" mobile e al femminile. Questo simbolo della deposizione si trasforma in un monumento di forza collettiva che ruota su sé stesso. La rotazione delle figure con il cambio di direzione del vento segnala un allontanamento radicale dallo status quo che preannuncia uno sviluppo provocatorio per una società in via di trasformazione.

Dietro al padiglione, la promessa del progresso prosegue come una distopia "frankensteiniana": cani robot guadano l'acqua che si innalza dietro il vetro, muovendosi come cani da guardia meccanici di un altare sacrificale centrale: un grande acquario fiancheggiato da servizi igienici mobili. Nel cortile, una performer vive all'interno di una vasca alimentata dai fluidi corporei forniti dal pubblico, abitando nel Padiglione Austria durante tutta la durata della Biennale. Questo sistema di riciclo a circuito chiuso funge da riflesso viscerale di un ordine globale in cui popolazioni vulnerabili e intere nazioni vengono relegate a vivere tra i rifiuti dei potenti. Vivendo in questo serbatoio, la performer sottrae tutto il suo romanticismo alla *Venere dormiente* (1510) di Giorgione - il primo nudo reclinato della storia dell'arte, dipinto a Venezia. Non è più una musa muta sdraiata sul velluto, ma una sopravvissuta che osserva il mondo dall'interno del relitto di una civiltà dissolta nell'urina. In una città in cui il turismo di massa si scontra con un ecosistema fragile, l'idea della "bellezza" di Venezia non può essere separata dai rifiuti che la città produce.

Come spiega la curatrice Nora-Swantje Almes: *«Al Padiglione dell'Austria, Florentina Holzinger mette in luce la complicità dell'umanità nel crollo dei sistemi, mettendo in discussione le strutture consolidate e l'apparente ordine — e rivelando che l'ordine stesso è intrinsecamente instabile. SEAWORLD VENICE sorpassa i limiti della pratica espositiva, ridefinendo il Padiglione come un sistema temporaneo e poroso in costante trasformazione. La superficie dell'acqua diventa uno specchio riflettente, trasformando SEAWORLD VENICE in un incontro con se stessi».*

Emergendo dalle profondità della laguna veneziana e innalzandosi nei cieli della città, le performer di Holzinger — umane e non — rivelano la vulnerabilità e al tempo stesso la resilienza dei corpi e del mondo. L'artista afferma: «*A Venezia — una città intrappolata in una relazione profonda e precaria con l'acqua — la mia costante fascinazione per questo elemento assumerà nuove dimensioni. Qui il corpo avrà un ruolo centrale nell'esplorare l'interdipendenza e l'interazione tra natura e tecnologia*».

In risposta al tema della Biennale, *In Minor Keys*, *SEAWORLD VENICE* ricorre all'abietto per sovvertire gli spettacoli patinati del potere e del progresso. Attraverso un'intensa collisione tra carne e macchinari, Holzinger infrange le superfici estetiche "perfette" per mettere a confronto con le realtà crude e viscerali del collasso sociale ed ecologico — verità spesso ripulite e rese accettabili dalle narrazioni istituzionali. All'interno di queste "chiavi minori", il padiglione diventa uno spazio di resistenza femminista radicale, in cui il corpo viene riappropriato per smantellare le gerarchie e affermare la propria soggettività in un mondo in disfacimento.

Accanto alla sua presentazione ai Giardini della Biennale, *SEAWORLD VENICE* comprende una serie di performance intitolata *Études*. In questo modo, il progetto si configura come un'esplorazione aperta, che evolve attraverso molteplici formati e luoghi. I *Venice Études* sono co-commissionati dalla Bukhman Foundation, dalla Hartwig Art Foundation e dalla galleria Thaddaeus Ropac. La serie degli *Études* proseguirà come progetto satellite, costruendo narrazioni attraverso diverse geografie, e sarà presentata al Vienna Festival, alla Nitsch Foundation, al Kunsthaus Bregenz, al TRANSART – Festival delle culture contemporanee di Bolzano e alla Hartwig Art Foundation di Amsterdam.

SEAWORLD VENICE sarà inoltre presentato in versioni adattate presso Gropius Bau, Berlino (marzo 2027), Kunsthalle Wien, Vienna (giugno 2027) e AMANT, Brooklyn, New York (primavera 2028).

CONTATTI STAMPA
A R T Communication + Brand Consultancy (Berlino)
Anna Rosa Thomae | Founder | art@annarosathomae.com
Ena Alva | Account Manager | ena@annarosathomae.com

NOTE PER LA STAMPA

Informazioni per i visitatori
SEAWORLD VENICE
Padiglione Austria
61. Esposizione Internazionale d'Arte – La Biennale di Venezia
www.seaworldvenice.at

Indirizzo
Giardini della Biennale
Sestiere Castello, 30122 Venezia, Italia
www.labiennale.org

Pre-apertura + Inaugurazione
Pre-apertura: 6 – 8 maggio 2026
Orari di apertura della Biennale d'Arte 2026: dalle 10:00 alle 19:00
Orari di apertura del Padiglione austriaco:
5 maggio 2026: dalle 11:00 alle 19:00
6 maggio 2026: dalle 12:30 alle 19:00
7 maggio 2026: dalle 11:00 alle 19:00
8 maggio 2026: dalle 11:00 alle 19:00

Inaugurazione del Padiglione austriaco: 6 maggio 2026 | ore 12:30
Opening Étude: 6 maggio 2026
Durata della mostra: 9 maggio – 22 novembre 2026

Orari generali di apertura

Orario estivo (9 maggio – 30 settembre 2026)
Giardini: 11:00–19:00

Arsenale: martedì–giovedì e domenica 11:00–19:00
Venerdì e sabato 11:00–20:00

Orario autunnale (1 ottobre – 22 novembre 2026)
Giardini e Arsenale: 10:00–18:00
Chiuso il lunedì (eccetto 11 maggio, 1 giugno, 7 settembre e 16 novembre)

SEAWORLD VENICE è realizzato per conto del Ministero Federale Austriaco per l'Edilizia abitativa, le Arti, la Cultura, i Media e lo Sport, Divisione IV – Arti e Cultura. I principali partner e committenti delle *Études* sono Bukhman Foundation e Hartwig Art Foundation. È sostenuto dai seguenti partner: The Friends of the Austrian Pavilion, Eva Dichand, Phileas – The Austrian Office for Contemporary Art, e More Spirit Please. I partner istituzionali sono Ursula Blickle Stiftung, Gropius Bau / Berliner Festspiele (Berlino), Amant (Brooklyn, NY) e Kunsthalle Wien (Vienna). Il finanziamento pubblico è fornito dai Länder federali Austria Inferiore, Salisburghese, Carinzia e Città di Vienna. L'elenco completo di tutti i partner del progetto è disponibile qui: https://www.seaworldvenice.at/thank-you

Florentina Holzinger
Le opere di Holzinger hanno ricevuto il Premio Nestroy (*TANZ*, 2020) e il premio DER FAUST (*Ophelia's Got Talent*, 2023) e sono state selezionate per quattro anni consecutivi al Theatertreffen di Berlino (*TANZ, Ophelia's Got Talent, SANCTA, A Year without Summer*). Oltre alle produzioni teatrali, l'artista realizza *Études*, una serie di performance site specific ambientate nello spazio pubblico, presentate, tra gli altri, in collaborazione con Schinkel Pavillon Berlin, Bergen Kunsthall, Atonal Festival e Wiener Festwochen. Dal 2021 Holzinger è artista associata alla Volksbühne am Rosa-Luxemburg-Platz, Berlino, e dal febbraio 2026 è rappresentata dalla galleria Thaddaeus Ropac.

Nora-Swantje Almes
Nora-Swantje Almes è curatrice specializzata nella performance nel contesto delle arti visive e nei formati espositivi performativi. Dal 2024 è curatrice del Live Programme e Outreach al Gropius Bau di Berlino. In precedenza aveva diretto per tre anni il live-programme della Bergen Kunsthall (Norvegia), dove nell'estate 2024 ha sviluppato, insieme a Florentina Holzinger e al suo team, il progetto su commissione *Harbour Étude*. Nel corso della sua carriera curatoriale ha ricoperto incarichi presso Glasgow International, Participant Inc. (New York), Artangel (Londra) e Schinkel Pavillon Berlin.